****

**PIANO DI MIGLIORAMENTO** 2018/19

**RESPONSABILE del Piano: Prof. Alberto Ranco**

**Composizione del gruppo che segue la progettazione del PdM:**

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **Nome e Cognome** | **Ruolo nell’organizzazione scolastica** | **Ruolo nel team di miglioramento** |
| RANCO ALBERTO | Dirigente Scolastico | Referente |
| BASSO GIUSEPPE | Funzione Strumentale | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| FIORENZA RICCARDO | Docente | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| LAMPERTI ELENA | Collaboratore del DS | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| MOLLICA MARIA | Collaboratore del DS | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| D’ELIA TIZIANA | Docente | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| RIMOLDI ELEONORA | Funzione Strumentale | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| ROSSINI MICHELA | Docente | Collaboratore alla predisposizione del piano |
| TALLARINI MASSIMO | Docente | Collaboratore alla predisposizione del piano |

**PRIMA SEZIONE**

|  |  |
| --- | --- |
| **Scenario di riferimento** | L’Istituto Professionale per l’Industria e l’Artigianato “Antonio Parma”, che porta il nome di uno degli imprenditori più importanti nel settore industriale saronnese, è nato nel 1958 per iniziativa del Comune di Saronno. Già dal momento della sua fondazione ha interagito con il territorio formando cittadini e personale specializzato nel settore dell’industria e dei servizi, fornendo così risorse al mercato del lavoro e collaborando attivamente con le istituzioni comunali e provinciali.  Da anni inoltre opera in modo sistematico e integrato con le aziende del territorio per l’organizzazione di stage e tirocini, che costituiscono parte fondante del curriculum formativo degli studenti dell’Istituto.  Le competenze acquisite nel corso degli anni scolastici hanno sempre consentito agli studenti dell’Istituto un facile inserimento nelle strutture economico-produttive del bacino di utenza che comprende il Basso Varesotto, il sud-ovest della provincia di Como e l’Alto Milanese.  VISION  I valori di fondo che l’Istituto A. Parma proietta nel futuro della comunità all’interno della quale opera come ente educatore e formatore sono:   * l’autonomia di pensiero e azione; * la crescita dell’individuo a livello cognitivo, emotivo, culturale; * la consapevolezza dell’appartenenza alla comunità sociale, per stare bene con se stessi, con gli altri e con l’istituzione, in un’ottica di reciproca collaborazione; * la professionalità, traguardo formativo sia per gli studenti a livello individuale, sia per la comunità nella quale l’istituto opera; * l’interazione con il contesto produttivo locale, verso il quale l’Istituto mantiene un’attenzione costante per farsi interprete dei bisogni e rispondere in modo adeguato con la formazione di figure professionali qualificate e competenti.   MISSION  L’Istituto A. Parma si prefigge come obiettivo primario la trasmissione di valori etici e professionali di giovani da inserire nel mondo del lavoro.  Inoltre si prefigge il compito di contribuire alla formazione dei cittadini educando le persone ai principi della democrazia, della tolleranza e della legalità, in accordo con il contesto nazionale e comunitario.  Si inseriscono in queste linee guida generali alcune pratiche didattiche, che divengono parte integrante delle programmazioni dei dipartimenti e dei singoli Consigli di Classe, quali: accoglienza, orientamento, potenziamento delle abilità, recupero degli svantaggi, integrazione delle persone e in culture diverse, acquisizione di competenze e professionalità |
| **Informazioni ritenute necessarie per la spiegazione delle scelte di miglioramento** | Il RAV dello scorso anno è stato il punto di partenza per la definizione del Piano di Miglioramento, la definizione degli obiettivi del Piano triennale dell'Offerta Formativa e conseguentemente la ripuntualizzazione del presente RAV. Il gruppo di lavoro, costituito da diverse persone coordinate dal DS ha ripreso il RAV dell’anno precedente, il PdM 2017/18, gli esiti del corrente anno scolastico, le relazioni delle Funzioni Strumentali e coordinatori progetti per analizzare gli obiettivi definiti lo scorso anno.  Questo lavoro ha cercato di semplificare alcune scelte strategiche. Si è deciso di avere pochi obiettivi da sviluppare per il prossimo anno scolastico: riduzione della dispersione, rafforzamento delle competenze di base, valorizzazione degli esiti a distanza (nel senso di rispondere alle richieste del mercato economico del territorio), creare un senso di appartenenza (per migliorare il “clima” d’istituto: siamo un Istituto Professionale che offre anche corsi di Formazione Professionale). Tali priorità risultano essere anche i maggiori punti di difficoltà degli studenti e, di riflesso, anche per gli insegnanti. Il gruppo ha definito e condiviso anche un metodo di lavoro condiviso che prevedeva il coinvolgimento del corpo insegnante e del personale scolastico. Tali indicazioni sono state confermate nel periodo giugno/settembre 2018. |

GLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nella tutela fondamentale del diritto allo studio di ogni studente, nel rispetto della dignità di ogni componente dell’istituzione scolastica, l’Istituto A. Parma individua, dopo aver effettuato l’analisi dei bisogni del territorio, i seguenti obiettivi strategici:

* alfabetizzazione e potenziamento dell’italiano come lingua L2 degli studenti di origine straniera attraverso l’uso di metodologie per l’inclusione scolastica;
* prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, come dimostra la percentuale (superiore al 20%) di alunni che nel primo biennio non riescono ad accedere alla classi successive;
* inclusione degli alunni con bisogni educativi speciali (BES) e degli alunni con PEI e PDP;
* implemento delle attività e delle metodologie laboratoriali, soprattutto nelle classi del primo biennio di studi;
* incremento dell’alternanza scuola-lavoro, consolidando l’esperienza di questi anni;
* valorizzazione della funzione dell’Istituto come soggetto attivo sul territorio con imprese, enti pubblici e privati, e come partner in rete con altri soggetti per la partecipazione a progetti di carattere regionale, nazionale e internazionale;
* sviluppo delle competenze digitali del personale scolastico e degli studenti, e potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali, al fine di migliorare i processi di innovazione dell’Istituto;
* assunzione di comportamenti responsabili ispirati al rispetto della legalità.

POTENZIAMENTO OFFERTA FORMATIVA

L’Istituto ogni anno redige, secondo le indicazioni ministeriali, il Rapporto di Autovalutazione e il relativo Piano di Miglioramento che definiscono priorità, traguardi e obiettivi da sviluppare nel triennio. I documenti predisposti per questo anno scolastico indicano come prioritari:

* Ridurre la dispersione scolastica mediante la ridefinizione degli obiettivi e delle strategie didattiche e lo sviluppo della didattica laboratoriale in funzione delle esigenze della classe;
* fornire risposte alle richieste di professionalità del mercato del lavoro del territorio ricercando la collaborazione delle aziende e sviluppando esperienze di alternanza scuola/lavoro;
* favorire l’inclusione di tutti gli studenti rinforzando la motivazione personale e la coscienza/responsabilità professionale;
* migliorare il “clima” di alcune classi problematiche, adottando strategie didattiche e relazionali innovative che vedano gli studenti protagonisti di attività laboratoriali e di recupero delle competenze di base.

Per realizzare tali priorità l’istituto individua, per definire l’organico di potenziamento, le seguenti scelte:

* innalzare il livello di istruzione e delle competenze degli studenti per contrastare le disuguaglianze socio-culturali (presenti anche all’interno delle singole classi oltre che rispetto ad altri ordini di scuole), per prevenire e recuperare l’abbandono e la dispersione scolastica;
* ricercare l’efficienza ed efficacia del servizio scolastico, ottimizzando le risorse umane e materiali della scuola, da sola o in rete, al fine di mettere a disposizione dell’utenza, studenti e docenti, una struttura e un setting didattico idoneo alle scelte didattico educative;
* realizzare il Piano dell’Offerta Formativa Triennale definendo il fabbisogno di attrezzature e di infrastrutture, nonché dei posti dell’organico dell’autonomia, individuandoli nei seguenti ambiti:
* potenziare l’ alfabetizzazione e il perfezionamento dell’italiano come seconda lingua dei numerosi studenti di origine straniera presenti in istituto e individuare le modalità di inclusione idonee al superamento delle difficoltà degli alunni stranieri;
* prevenire e contrastare la dispersione, potenziare l’inclusione scolastica degli alunni con bisogni educativi speciali, in considerazione delle numerose non ammissioni alle classi successive delle classi prime e seconde e dell’elevato numero di studenti con Piani Educativi Individualizzati o con Piani Didattici Personalizzati,
* potenziare l’utilizzo della didattica laboratoriale soprattutto nelle classi del primo biennio di studi;
* incrementare l’alternanza scuola-lavoro, consolidando e razionalizzando l’esperienza di questi anni (stage obbligatorio per gli studenti del terzo, quarto e quinto anno), prevedendo anche le iniziative relative alla formazione degli studenti riguardo la conoscenza della normativa in merito alla sicurezza nei luoghi di lavoro;
* potenziare il tempo scolastico e l’organizzazione degli orari degli studenti, delle aule, dei laboratori integrati con i calendari degli stage, degli esami e delle assenze del personale;
* valorizzare la scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di aumentare l’interazione con il territorio (imprese, enti pubblici e privati,…), ricercando collaborazioni in rete con altri soggetti e partecipando a bandi regionali, nazionali e internazionali;
* sviluppare le competenze digitali del personale e degli studenti, con particolare riferimento all’uso critico e consapevole dei social network e dei media, nonché alla produzione e ai legami con il mondo del lavoro e al potenziamento degli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione dell’Istituto;
* sviluppare dei comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità.

PIANO DI MIGLIORAMENTO

|  |  |  |
| --- | --- | --- |
| **IDEE GUIDA DEL PIANO DI MIGLIORAMENTO** | | |
| **Descrizione dei processi che hanno portato alla scelta degli obiettivi di miglioramento.** | **Criticità individuate/piste di miglioramento.** | **Punti di forza della scuola/ risorse** |
| **Risultati della valutazione esterna (Prove Invalsi, valutazione di equipe)** | Dai dati INVALSI, RAV, Alma diploma, esiti scrutini si evidenziano le seguenti criticità e piste di miglioramento:  INVALSI:   * + Il **livello di** abilità delle prove di italiano delle nostre classi / nostro Istituto è al di sotto della media nazionale. Il punteggio delle classi 2AA, 2AC, 2AS, 2AFL è inferiore a quello delle classi del campione statistico con background familiare simile, superiore per la 2BS; anche quello del nostro Istituto è superiore a quello degli Istituti con background familiare simile.   + I risultati complessivis ono peggiorati negli ultimi due A.S. nonostante la lieve ripresa nel 2015-16 rispetto al 2014-15. * La differenza tra il punteggio delle due prove e quello medio del campione con background simile, pur rimanendo positiva, è comunque fortemente diminuita sia in Italiano che in Matematica, nonostante la lieve ripresa nel 2015-16 rispetto al 2013-14.   **ALMA DIPLOMA**  Elevato numero (48%) du studenti provenienti dalla terza media con voto di diploma 6.  Diminuzione al 78% (nella media nazionale) del grado di soddisfazione complessiva dell’esperienza scolastica, del riconoscere la competenza dei docenti e chiarezza di esposizione.  Diminuzione degli studenti che si riscriverebbero di nuovo allo stesso corso di studi e altra scuola.  Diminuzione del tempo che ciascun studente dedica allo studio (n. di ore settimanali).  Aumento notevole del numero di ore nelle quali utilizzano siti di social networking.  **Esiti scrutini 1^ Trimestre 2016/17**  Il numero di studenti con elevato numero di insufficienze è sostanzialmente il medesimo dell’anno scolastico precedente | Dai dati INVALSI, RAV, Alma diploma, esiti scrutini si evidenziano i seguenti punti di forza:  INVALSI:  Il punteggio delle prove di italiano della classe **2AA** è inferiore a quello delle classi campione con background familiare simile, per **tutte le altre classi** e per il nostro **Istituto** è invece **superiore.** Il punteggio della **2AA** è **inferiore** a quello delle classi campione regionali, del Nord-Ovest e Nazionali; il punteggio della **2AC** è **inferiore** a quello delle classi campione della **Lombardia,** non si discosta significativamente da quello delle classi campione del **Nord-Oves**t, è superiore invece a quello delle classi campione dell’**Italia**; il punteggio della **2AS** e della **2BS** è **superiore** a quello delle classi campione regionali, del Nord-Ovest e Nazionali; il punteggio del nostro **Istituto** non si discosta significativamente da quello degli Istituti campione della **Lombardia** e del **Nord-Ovest**, è invece superiore a quello degli Istituti campione dell’**Italia**.  Il livello di abilità delle prove di matematica risulta inferiore alla media nazionale. Il punteggio delle classi **2AA**, **2AC** , **2AFL** e del **nostro Istituto** è superiore al punteggio medio delle classi/ Istituti campione con background familiare simile; quello delle classi **2AS** e **2BS è** invece **inferiore**.  **ALMA DIPLOMA**  Aumento del numero di diplomati all’esame di stato con 100/100.  Aumento del riconoscimento ai docenti della disponibilità al dialogo con gli studenti, alle loro capacità di valutazione e della validità delle strutture scolastiche (aule e laboratori).  Aumento degli studenti che si riscriverebbero ad altro corso ma della stessa scuola.  **Esiti scrutini 1^ Trimestre 2016/17**  Il numero medio di insufficienze per ciascun studente è leggermente migliorato rispetto l’anno scolastico precedente. |
| **Linea strategica del piano** | **1 Migliorare il “clima” nelle classi e in istituto degli alunni (in particolare del biennio e dei corsi IeFP), ottenere una maggiore uniformità di comportamento dei docenti e aumentare la qualità della professionalità dei docenti attraverso azioni di formazione in termini di strategie didattiche, relazionali e competenze spendibili nel mondo del lavoro**  Sviluppo di comportamenti responsabili ispirati alla conoscenza e al rispetto della legalità, del patrimonio e delle attività culturali  Rispetto delle regole, capacità di relazionarsi in modo collaborativo all'interno del gruppo classe, da rilevare nel voto di condotta.  Condivisione e rispetto delle regole d’istituto da parte del personale  Accrescere la formazione del personale docente  **2 Diminuire la dispersione scolastica e favorire l’inclusione scolastica**  Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore  **Coinvolgimento delle famiglie come strumento per la realizzazione dei punti 1 e 2** | |

**ELENCO DEI PROGETTI DI MIGLIORAMENTO**

**1 Migliorare il “clima” nelle classi e in istituto degli alunni (in particolare del biennio e dei corsi IeFP), ottenere una maggiore uniformità di comportamento dei docenti e aumentare la qualità della professionalità dei docenti attraverso azioni di formazione in termini di strategie didattiche, relazionali e competenze spendibili nel mondo del lavoro**

|  |  |
| --- | --- |
| **Azioni operative:** | 1 LE REGOLE  Coerenza nella gestione della classe da parte del Consiglio di Classe  Maggior rigore nel rispettare le regole da parte dei docenti (solerzie nell’entrare in classe, permanenza, registrazione assenze, compiti, attività svolta, voti sul Registro elettronico)  Sensibilizzare le famiglie alla visione ed uso del registro elettronico  Presenza e richiamo (negativi e positivi) da parte del DS di studenti, docenti e personale durante le attività didattiche  Maggior rigore sul rispetto del divieto di fumo (multe nelle zone limitrofe la scuola-siepe)  ~~Applicazione del regolamento in merito all’uso dei cellulari~~  ~~Controllo da parte del docente di classe delle motivazioni dei ritardi dopo il primo mese di scuola~~  2 SUPPORTO AI CONSIGLI DI CLASSE  Corsi di formazione su:   * “Leggere”, relazionarsi e gestire alunni problematici, antisociali, con bisogni educativi speciali….. * Gestione delle classi con problematiche relazionali * Adeguamento dei processi di insegnamento ai bisogni formativi degli alunni * Trasmissione ai docenti in difficoltà di esperienze attuate in classe e collaborazione stretta tra docenti con la finalità di proporre ed attuare nuove forme di didattica e nuove strategie per la gestione delle classi e degli alunni problematici   Divisione classe con l’organico di potenziamento e progetto di classe:  quest’anno è stato attivato e ha dato buoni esiti dal punto di vista di prodotto realizzato, ma occorre migliorarlo e lavorare come consiglio, perché può valorizzare alcune discipline e deve avere a che fare con gli obiettivi di quasi tutte le materie.  Occorre dedicargli un tempo di riflessione e progettazione più adeguato nelle riunioni di inizio anno e vanno realizzati prima.  Realizzare il prodotto di classe anche nelle seconde su scelta del Consiglio di Classe.  Scienze motorie: è una materia fondamentale per capire meglio le dinamiche di classe e intervenire sul gruppo. Le indicazioni del docente di scienze motorie, che vede e osserva i ragazzi in altro ambiente, non è secondario. Sarebbe utile che crescesse la responsabilità di questi docenti sul piano educativo, in maggior rapporto col coordinatore. Potrebbero farsi carico di un "progetto trekking": il trekking in luoghi a noi vicini (una giornata) può aiutare i ragazzi a migliorare la qualità del gruppo, a parlarsi, a parlare dei problemi fuori dal contesto scuola e tecnolgia; però sarebbe fatto dalla scuola attraverso esperienze diverse (appunto un trekking di una giornata in Valsassina facilmente raggiungibile o altrove). Potrebbe non coinvolgere subito tutti gli alunni (molti magari non ne avrebbero voglia per pigrizia), ma sarebbe sempre utile partire da uno zoccolo duro della classe che accetta di fare questa esperienza.  Consulenza su richiesta di uno psicologo/educatore esterno (soprattutto sulle classi prime):  Sappiamo quanto non sia facile scolarizzarli. A volte non tutti abbiamo gli strumenti pedagogici ed educativi per capire come intervenire non solo sul singolo, ma sul gruppo classe. Spesso il singolo può migliorare se la qualità del gruppo migliora e si crea un clima costruttivo. Abbiamo bisogno a volte di indicazioni di esperti.  Potrebbe essere utile prevedere nelle prime (eventuale sulle seconde a seconda del budget) interventi di 2-4 ore per classe di un educatore dopo il trimestre o Novembre, quando abbiamo già idee sul gruppo: si inizia con un confronto col coordinatore sui problemi rilevati allo scrutinio, interviene sui ragazzi col metodo di lavoro che ritiene, relaziona ai docenti indicando possibilità di intervento mirate sui singoli, sui sottogruppi, sul gruppo classe, sui genitori.  Formazione dei docenti coordinatori di classe (per linea comune su regolamento/disciplina) In quest’ottica aumento dei poteri del coordinatore, con l’obbiettivo di far rispettare in maniera omogenea il regolamento.  Delibera provvedimenti disciplinari alternativi alle sospensione dall’attività didattica ( costituzione di una squadra di manutenzione,… )  Attivare Colloqui frequenti con le famiglie di studenti con problematiche didattico- disciplinare ( in presenza di mediatori culturali/ linguistici in caso di famiglie straniere  Accoglienza delle classi prime e realizzazione di un modulo interdisciplinare con le finalità di far acquisire agli studenti un metodo di studio efficace, per fare una presentazione di se stessi …. da richiamare a inizio 2^ Quadrimestre per maggior autoconsapevolezza)  3 SUPPORTO AI DOCENTI  Organizzazione della gestione delle ore di supplenza nelle classi difficili, prevedendo l’utilizzo di un kit lezione costituito da video, schede, articoli,…  Tutoraggio dei docenti neo-arrivati per facilitare il loro inserimento nell’organizzazione scolastica e la conoscenza delle regole vigenti nelle classi e nell’istituto  Coinvolgimento consapevole dei docenti sulle competenze acquisite durante il periodo di ASL  ~~Possibilità di “alleggerire” il lavoro del Dirigente, delegando alle funzioni strumentali alcuni parti del suo lavoro per poter permettere a quest’ultimo di svolgere un ruolo di garante del regolamento più presente e costante.~~ |
| **Indicatori:** | diminuzione provvedimenti disciplinari  n. corsi attivati  % di docenti che partecipano al corso / % di docenti che concludono il corso  Esiti questionario qualità  N. docenti partecipanti ASL  Ricaduta didattica (?) |
| Risultati attesi: | Diminuzione conflittualità nelle classi  Miglioramento della gestione delle classi con problematiche relazionali interne ed una comunicazione più efficace.  Aumento dell’autostima degli studenti e miglioramento dell’ambiente di apprendimento.  Valorizzazione delle competenze necessarie per l’inserimento nel mondo del lavoro. |
| Effetti positivi: | Maggiore disciplina da parte dei discenti |
| Effetti negativi: | Possibili divergenze di vedute tra il corpo docenti e il coordinatore di classe |
| Risorse necessarie: | Docente orientatore, esperto esterno, docenti, studenti |
| Budget: | 5000 € |
| Fattibilità (1÷5) x Impatto (1÷5)= Rilevanza dell’intervento: | 2.5 x 4 =10 |
| Tempi: | settembre2017/marzo2018 |

**2 Diminuire la dispersione scolastica e favorire l’inclusione scolastica**

|  |  |
| --- | --- |
| **Azioni operative:** | Potenziare la didattica dell’area professionalizzante attraverso la formazione ITP (attività laboratoriali aggiornate e operative, prodotto di classe, lavoro in gruppo,…)   * Progettazione di moduli di didattica laboratoriale nelle programmazioni disciplinare * Potenziamento dell’utilizzo delle nuove tecnologie didattiche ( utilizzo della Lim, delle aule multimediali…..)   Metodo di studio da svolgere in tutte le discipline e da richiamare a inizio 2^ Quadrimestre) (in parallelo al progetto accoglienza)    Divisione classe con l’organico di potenziamento e progetto di classe:  vedi progetto1  Attivazione di sportelli per recuperare lacune disciplinari di alcuni studenti  Formazione e confronto tra docenti su Adozione di metodologie didattiche innovative e poco usuali (es. grammatica valenziale)  Revisione obiettivi:  rivedere gli obiettivi del biennio (dai programmi a competenze e progetti/lavori/casi/… da fare/realizzare/studiare/…)  un confronto con altri istituti professionali e docenti può solo far bene per capire meglio come muoversi in questo senso. Migliorare significa ascoltare le esperienze degli altri (che a volte fanno meglio e a volte fanno peggio). Tuttavia allargare gli orizzonti e uscire dall'autoreferenzialità dà idee da prendere o da scartare, ma sempre aiuta a crescere.  Conoscenza delle culture straniere in classe (festa tradizioni,…): Organizzazione di momenti di socializzazione interculturale che prevedono organizzazione in classe di eventi, manifestazioni …  Uso di mediatori culturali/linguistici: genitori referente etnia, …  Corsi per docenti sugli strumenti dispensativi/compensativi, strategie didattiche, corrispondenza diagnosi/pdp/strumenti e valutazione studenti con BES  Miglioramento modello e applicazione del pdp.  Verifica/monitoraggio del rispetto affidato allo sportello BES  Sensibilizzare studenti, famiglie e docenti ad utilizzare lo sportello BES quale punti di riferimento per tali problematiche |
| **Indicatori:** | Aumento % promossi  Aumento % prosecuzione degli alunni stranieri  N° ore di ore di sportello per stranieri  N° colloquio sportello bes |
| Risultati attesi: | Diminuzione dispersione scolastica, maggior coinvolgimento degli alunni. |
| Effetti positivi: | Maggior coinvolgimento e collaborazione didattico degli studenti nelle attività di studio  Valorizzazione delle risorse individuali finalizzate al successo formativo  Riscontro pressoché immediato sull'effettiva attuazione dei pdp  Realizzazione di pdp sempre più efficaci e centrati sulle necessità degli studenti Bes  Aumento delle competenze degli insegnanti coinvolti e ricaduta positiva sul CdC |
| Effetti negativi: | Emersione di problemi organizzativi nella gestione dei laboratori  Uso eccessivo delle tecnologie informatiche a discapito delle strumentalità di base |
| Risorse necessarie: | TIC, laboratori multimediali, esperto esterno, docenti, studenti |
| Budget: | 3000 € |
| Fattibilità (1÷5) x Impatto (1÷5) = Rilevanza dell’intervento: | 2.5 x 4 =10 |
| Tempi: | settembre2017/marzo2018 |

**QUARTA SEZIONE**

**Budget complessivo**

|  |  |
| --- | --- |
|  | Costi |
| Progetto 1 | 5.000,00 |
| Progetto 2 | 3.000,00 |
| Totale | 8.000,00 |

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

Prof. Alberto Ranco